

1.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il Piano d'Impresa 2018-2021 contempla – tra le altre – l'ambizione di eccellere nella qualità degli attivi e un pilastro di "significativo de-risking senza costi per gli Azionisti" nel cui ambito la gestione efficace dei Crediti deteriorati è tra le prime priorità. I principali contenuti di tali strategie ed i risultati dell'anno sono descritti nella Sezione "Il Piano di Impresa 2018-2021" della Relazione sull'andamento della gestione.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili a:

- Area di Governo Chief Lending Officer
- Area di Governo Chief Risk Officer
- Area di Governo Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

L'Area di Governo Chief Lending Officer, avvalendosi delle proprie strutture (Direzione Centrale Crediti BdT, Direzione Centrale Crediti CIB, Direzione Centrale Crediti ISB, Direzione Centrale Governo del Credito, Direzione Centrale Credit Transformation e Direzione Centrale Capital Light Bank),

- valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità
- garantisce, per il perimetro di competenza, la gestione proattiva del credito, la gestione e il presidio del credito deteriorato
- gestisce in maniera innovativa le situazioni di crisi aziendale della clientela, attraverso strumenti di ristrutturazione industriale e finanziaria
- analizza il portafoglio creditizio e l'evoluzione del costo del credito all'interno del Gruppo
- definisce le regole di concessione e quelle in materia di credito deteriorato
- garantisce la corretta valutazione ai fini di bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza
- attribuisce i rating alle posizioni che richiedono valutazioni specialistiche e valuta le proposte di override migliorativi effettuate dalle strutture di competenza
- definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito in collaborazione con il Transformation Center;
- ottimizza gli asset non core per la banca in linea con gli obiettivi del Gruppo, al fine di una progressiva riduzione e dismissione anche in collaborazione con le altre funzioni interessate
- svolge un ruolo di interfaccia e monitoraggio verso il servicer esterno Intrum Italy; assicura il coordinamento complessivo delle controllate Intesa Sanpaolo RE.O.CO., Intesa Sanpaolo Provis.

L'Area di Governo Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo. Specificamente, l'area di Governo Chief Risk Officer

- definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio – anche relativamente alla valutazione collettiva dei crediti in bonis ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati –
- fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP) e agli RWA

- monitora gli assorbimenti di capitale relativi al rischio di credito, supportando l'Area di Governo Chief Financial Officer nell'attività di gestione attiva del capitale.
- formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito
- convalida i sistemi interni per la misurazione dei rischi
- svolge i controlli di II livello per il presidio del rischio di credito.

Le attività sono condotte direttamente dall'area di Governo Chief Risk Officer sia per la Capogruppo che per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio.

Con riferimento alle politiche di gestione del credito, l'Area di Governo Chief Financial Officer

- coadiuva gli Organi Societari nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche di Gruppo in materia di amministrazione, pianificazione e controllo di gestione, studi e ricerche, gestione attiva del portafoglio creditizio, relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating e responsabilità sociale ed ambientale;
- presidia le attività di Credit Portfolio Management a livello di Gruppo, supportando le Divisioni nella gestione attiva del rischio di credito, con l'obiettivo di migliorare il profilo rischio-rendimento del portafoglio creditizio in ottica di creazione di valore per gli azionisti, attraverso strategie creditizie mirate e la partecipazione ad operazioni di mercato su portafogli di crediti performing e deteriorati.

Il Chief IT, Digital and Innovation Officer, definisce il modello e presidia il sistema di Data Governance e di Data Quality del Gruppo, assicurandone la diffusione e l'implementazione e coordinando le attività degli attori coinvolti.

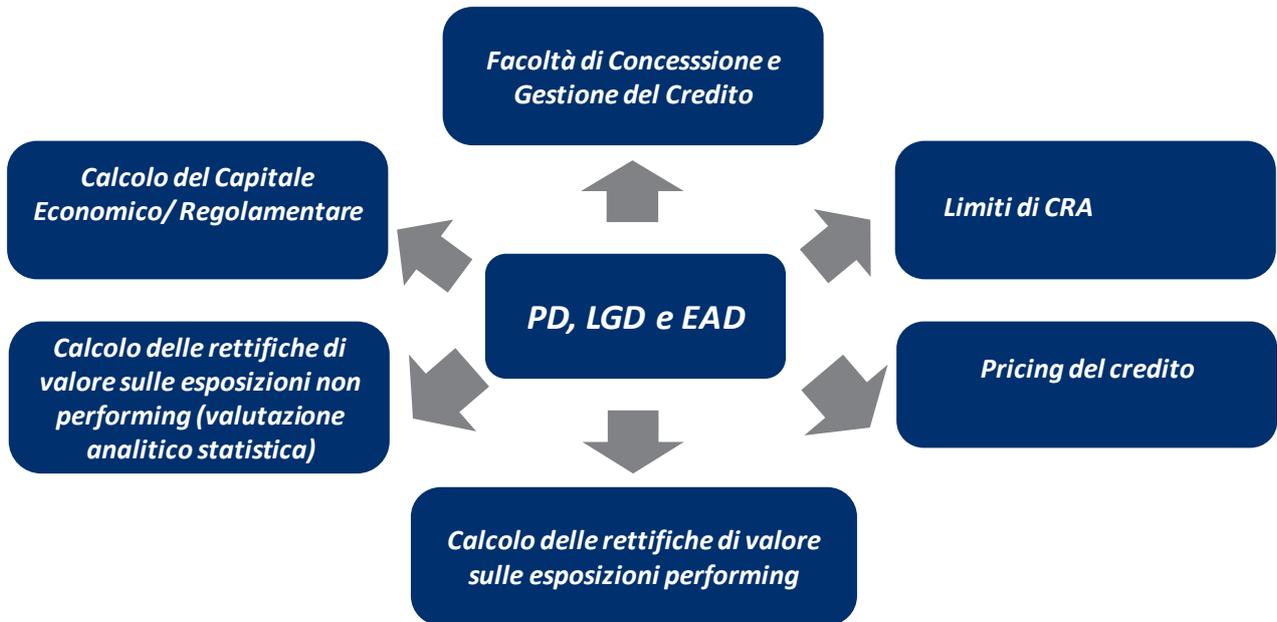
Infine, come per tutti gli ambiti di rischio ed in primis per quello creditizio, la DC Internal Auditing svolge l'attività di revisione interna, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura ed all'intensità dei rischi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare l'eccessiva concentrazione delle esposizioni, di limitare le potenziali perdite negli scenari avversi, di preservare una qualità del credito coerente agli obiettivi di equilibrio patrimoniale ed economico.

Elementi fondamentali per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono dati da Perdita Attesa e Risk Weighted Assets, che incorporano gli effetti della dimensione dell'esposizione (Exposure At Default - EAD), della rischiosità relativa del cliente (Probability of Default - PD), della presunzione di perdita ove ricorrano condizioni di insolvenza – tenuto conto delle garanzie che mitigano l'assunzione di rischio correlata all'affidamento (Loss Given Default - LGD) – e la durata dell'esposizione (maturity), come dettagliato nel paragrafo 2.3.

Le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets costituiscono gli elementi centrali per la determinazione dei livelli di Facoltà di Concessione e Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e delle rettifiche di valore analitico-statistiche sulle esposizioni non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare.



Il Credit Risk Appetite ha finalità di ottimizzare il profilo rischio rendimento degli attivi. Mediante le "Regole in materia di Credit Risk Appetite" vengono definite le modalità di applicazione del CRA e le modalità di calcolo della classe di colore di CRA, cui sono associati limiti di esposizione al fine di perseguire una crescita degli impieghi coerente con l'appetito per il rischio definito per il Gruppo.

Il calcolo del pricing delle operazioni ha come obiettivo la definizione di adeguatezza delle condizioni economiche in considerazione della generazione di valore rispetto alla rischiosità espressa e a tutte le componenti che rientrano nel calcolo del valore, comprensivo anche dei costi imputati alle strutture.

Il capitale a rischio viene definito come la massima perdita “inattesa” in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Il calcolo è effettuato con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress. Il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e nell’ambito del processo ICAAP viene calcolato sia con riferimento ai parametri regolamentari che in ottica gestionale.

I livelli di Facoltà fissati i termini di RWA, delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. In particolare nel caso in cui la concessione di crediti da parte delle controllate del Gruppo ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del “Parere di Conformità” agli organi competenti della Capogruppo.

La fase di concessione del credito è disciplinata anche da metriche complementari agli RWA che definiscono meccanismi di coordinamento e strumenti di supporto per l’esercizio continuativo delle responsabilità indirizzo, coordinamento e controllo, in attuazione delle disposizioni di governo societario. In particolare, la normativa aziendale contempla le Regole di Concessione e Gestione, che specificano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela e le Regole in materia di Strategie Creditizie che rispondono allo scopo di orientare lo sviluppo e la composizione del portafoglio creditizio verso un profilo di rischio/rendimento riconosciuto ottimale nell’orizzonte di medio lungo periodo.

I processi di gestione del rischio di credito prevedono inoltre che tutte le posizioni creditizie siano oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti e che la clientela non sia valutata solo in fase di primo affidamento ma anche nel continuo, mediante un processo di monitoraggio con periodicità mensile, che interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito al fine di assicurare una valutazione tempestiva dell’insorgere di eventuali segnali di deterioramento, con riflesso sul grado di rischiosità delle esposizioni. E’ attivo infatti, con adattamenti introdotti in concomitanza agli aggiornamenti apportati ai modelli di rating interno, il sistema di intercettamento e classificazione denominato Early Warning System, applicato ai portafogli Corporate, SME Retail, Retail e Institutions. Il motore è stato sviluppato a partire dagli indicatori individuati nell’Asset Quality Review e si compone di una parte statistica, una parte qualitativa e una integrazione di trigger manuali a evento. L’aggiornamento degli indicatori è giornaliero e laddove gli stessi confermino una potenziale situazione di anomalia nella gestione del rapporto, le relative posizioni sono intercettate e segnalate nel Processo di Gestione proattiva.

La valutazione delle rettifiche di valore delle esposizioni performing e sulle esposizioni non performing¹⁹ si basa su metodologie coerenti con il principio contabile internazionale IFRS9 e sono dettagliatamente descritte nella Sezione “A. 2 – Parte Relativa alle principali voci di Bilancio” ed in particolare nel paragrafo “*Modalità di determinazione delle perdite di valore*”.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell’ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle perdite potenzialmente derivanti dall’attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. Il rischio Paese si sostanzia pertanto sia in rischio di trasferimento per le controparti non sovrane, determinato dal blocco dei pagamenti verso l’estero, sia in rischio sovrano che viene invece misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio dello Stato sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un’impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio Paese viene utilizzata nell’ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante. Tali limiti, espressi in termini di capitale economico, identificano il massimo rischio accettabile per il Gruppo, definito su base annua nell’ambito del Risk Appetite Framework di gruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all’eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all’eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Gruppo bancario si è dotato di un modello interno per la misurazione del rischio sia a livello gestionale che regolamentare

Ai fini della misurazione gestionale degli utilizzi delle linee di credito per i derivati, l’intero Gruppo bancario adotta il metodo dell’esposizione potenziale futura (stimata con la PFE – Potential Future Exposure – effettiva media). La Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato provvede giornalmente alla stima delle misure di rischio di controparte, ai fini della misurazione degli utilizzi delle linee di credito per derivati OTC e SFT per Capogruppo e Banca IMI. Lo stesso avviene per i derivati OTC per le banche appartenenti alla divisione Banche dei Territori. Si precisa che per le banche appartenenti alla Divisione International Subsidiary Banks viene applicato il metodo della PFE, in modalità semplificata, tramite l’utilizzo di Add-on stimati internamente.

Inoltre a completamento del processo di analisi di rischio sulle misure di esposizione attivato nel tempo a seguito degli sviluppi sopra riportati, sono stati attivati i seguenti processi aziendali;

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l’esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;

¹⁹ La valutazione analitico statistica delle esposizioni non performing si applica alle posizioni inferiori a euro 2 milioni

- definizione e monitoraggio di limiti gestionali;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC e SFT con accordi di marginazione (CSA, GMRA e analoghi);
- reporting periodico al management delle misure calcolate a modello interno di esposizione, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.
- definizione e calcolo periodico di analisi di back-testing per monitorare nel tempo le performance predittive del modello rispetto ai movimenti dei fattori di rischio sottostanti le transazioni in portafoglio.

Il rischio di concentrazione deriva dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Appetite Framework queste sono oggetto di appositi stress test volti a identificare e a valutare le minacce per il Gruppo e le azioni di mitigazione più appropriate:

- definizione di limiti di esposizione per specifiche aree geografiche ed insiemi di controparti (top 20);
- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi" e agli affidamenti verso Paesi a rischio;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

La Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli nell'ambito dell'Area di Governo Chief Risk Officer, con specifiche attività di controllo, nonché di indirizzo e coordinamento, presidia i processi di concessione e gestione del credito sul portafoglio bonis a livello di Gruppo valutandone, attraverso controlli su singole posizioni, la corretta classificazione. Inoltre, valuta la rispondenza nel tempo dei sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

L'attività creditizia del Gruppo risulta orientata verso la clientela italiana (82% del totale) ed è prevalentemente rivolta a famiglie oltre che a piccole medie imprese.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni controparte/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Nel corso del 2018 è stata completata la predisposizione dell'architettura di alimentazione e generazione della segnalazione Anacredit finalizzata a supportare la "raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito" così come definita dal Regolamento UE 2016/867 del 18/5/2016. Dalla mensilità di settembre 2018 il nuovo impianto segnaletico è pertanto operativo nel rispetto delle disposizioni regolamentari definite dalla BCE e poste in essere dalle Banche Centrali Nazionali di riferimento.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

In Intesa Sanpaolo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating caratterizzati dall'utilizzo di tutte le fonti informative disponibili e dall'integrazione del giudizio di analisti del credito e gestori della relazione:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance, alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

Il modello Corporate è anche utilizzato per il calcolo degli RWA rinvenienti per il portafoglio Equity di Banking Book.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento SME Retail è in uso un modello di rating per controparte fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi
- per il segmento Retail si segnala che è in uso, a partire da settembre 2018, il nuovo modello di rating per controparte; tale modello ha sostituito il precedente modello mutui residenziali privati, nonché il modello gestionale Other Retail di accettazione, che riguardava tutti gli altri prodotti rivolti ai privati.

Relativamente al portafoglio Institutions:

- i modelli per le banche (banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti) si compongono di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato
- i modelli per Comuni e Province sono di tipo default model, e per le Regioni sono di tipo "shadow" basati sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio di estensione del rating dell'Ente di riferimento (es: Regione), eventualmente modificato a partire da valutazioni sui dati di bilancio (notching).

Relativamente al portafoglio Sovereign, la struttura del modello di rating prevede un modulo quantitativo che tiene conto del rating strutturale assegnato dalle principali agenzie internazionali, del rischio implicito nelle quotazioni di mercato del debito sovrano, della valutazione macroeconomica stimata con un modello econometrico di regressione e di una componente di giudizio qualitativo, che integra il giudizio quantitativo con elementi rilevabili dal più ampio perimetro di informazioni pubblicamente disponibili sull'assetto politico ed economico dei singoli Stati sovrani. Il modello di rating Sovereign è utilizzato esclusivamente a fini gestionali.

Per le controparti delle Banche Estere sono adottati modelli PD in parte mutuati dalla Capogruppo con adattamenti alla realtà locale ed in parte interamente sviluppati dalle Controllate in modo da cogliere le specificità del rischio delle controparti locali. Alcuni di questi modelli sono utilizzati ai fini di segnalazione, altri solo a fini gestionali, come specificato nella tabella di seguito.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o "Workout LGD", determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all'evento di Sofferenza;
- applicazione del "Danger Rate", un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri stati di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili stati di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o "Componente Saldo e Stralcio": questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in stato di Inadempienza probabile o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Come per la PD, per la LGD nelle Banche Estere sono adottati modelli in parte mutuati dalla Capogruppo con adattamenti alla realtà locale.

Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna. Il modello si completa con una stima econometrica per la determinazione dei driver più significativi, in linea con quanto effettuato per gli altri modelli.

La LGD Sovereign è stimata analizzando i tassi di recupero storici sui default sovrani e differenziata su cinque categorie a seconda dei fattori di rischio che caratterizzano i singoli paesi. La componente di rischio paese associata alle esposizioni verso controparti non sovrane attribuisce ai paesi LGD differenziate sulla base dell'area geografica di appartenenza, e stimate a partire dall'analisi delle evoluzioni del tasso di cambio della valuta locale rispetto al dollaro USA e di eventuali sostegni ricevuti dal Fondo anticrisi del Fondo Monetario Internazionale.

I modelli LGD Sovereign e transfer sono esclusivamente utilizzati a fini gestionali.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Specificamente, la metodologia si basa sui dati dei 12 mesi precedenti l'evento di default e si differenzia in base alla presenza o meno di un margine disponibile alla data di osservazione. In ogni caso vengono applicati fattori correttivi in adempimento ai dettami regolamentari e al fine di introdurre un margine di conservativismo sulle stime.

Portafoglio	PD – tipo modello	LGD – tipo modello	EAD – tipo modello	Status
Sovereign	Shadow model sui rating di agenzia	Modello basato sui recovery rates stimati dalle agenzie di rating	Parametri regolamentari	Utilizzato solo a fini gestionali; Approccio standard a fini segnaletici
Institutions	Default model (Banche) ⁽⁴⁾	Modello di mercato (Banche)	Parametri regolamentari (Banche)	AIRB autorizzato da giugno 2017
	Default model (Comuni e Province) Shadow model (Regioni) ⁽⁴⁾	Workout model (Comuni, Province, Regioni)	Parametri regolamentari (Comuni, Province, Regioni)	AIRB autorizzato da giugno 2017
Corporate	Default model (Corporate)	Workout model (Corporate; Leasing e Factoring)	CCF/ K factor model (Corporate)	FIRB autorizzata da dicembre 2009, AIRB LGD autorizzato da dicembre 2010, EAD autorizzato da settembre 2017 ⁽¹⁾
	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Parametri regolamentari (Specialised Lending)	AIRB autorizzato da giugno 2012
	Expert-based Model (Non Banking Fin. Inst.)	Parametri regolamentari (Non Banking Fin. Inst.)	Parametri regolamentari (Non Banking Fin. Inst.)	Utilizzato solo a fini gestionali; Approccio standard a fini segnaletici
Retail	Default model (Retail)	Workout model (Retail)	CCF/ K factor model (Retail)	AIRB Retail da settembre 2018 ⁽²⁾
	Default model (SME Retail)	Workout model (SME Retail)	Parametri regolamentari (SME Retail)	AIRB autorizzato da dicembre 2012 ⁽³⁾

- 1) Banca dei Territori autorizzata FIRB dal dicembre 2008, LGD AIRB dal dicembre 2010 e AIRB dal 2017 (autorizzazione modello EAD). Banca Prossima dal dicembre 2013 e Mediocredito Italiano dal Dicembre 2009. Banca Imi (2012), ISP Ireland (2010), VUB (2010), Banka Intesa dd (2017), ISP Luxembourg (2017). Dal 2017 il modello Corporate è utilizzato anche per calcolare il rischio sul portafoglio Equity di Banking book con LGD 65%/90%
- 2) L'autorizzazione del modello IRB Retail ricevuta nel 2018 ha rappresentato un model change per la componente Mutui Retail, già autorizzata nel 2010, e una nuova validazione per la componente Other Retail. VUB autorizzata da giugno 2012 con riferimento ai modelli PD ed LGD Mutui Retail
- 3) Banca Prossima autorizzata da dicembre 2013, VUB autorizzata da giugno 2014
- 4) Banca dei Territori, Banca Prossima, Mediocredito Italiano e Banca Imi autorizzate dal 2017

La metodologia di stima della Expected Credit Loss (ECL) adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni peculiari del principio. La descrizione dettagliata delle metodologie adottate dal Gruppo è riportata nella Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore" cui si fa riferimento.

In particolare la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei Regulators internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "staging") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di adottare è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on". Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base («Most Likely», coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Qualora l'impatto dell'Add-On risulti complessivamente positivo sui parametri di rischio, è stato scelto di sterilizzarne l'effetto sia per finalità di staging che di calcolo dell'ECL. Lo scenario macroeconomico è determinato dalla Direzione Studi e Ricerche della Banca tramite modelli previsivi tenendo anche conto delle previsioni dei principali organismi ed istituzioni nazionali ed internazionali. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi.

Lo scenario macroeconomico è descritto nella Parte B della Nota Integrativa con riferimento all'impairment test delle attività intangibili a vita indefinita. Nel periodo 2018-21 le variabili macroeconomiche maggiormente rilevanti ai fini della determinazione della ECL e utilizzate per lo scenario most likely presentano tassi di crescita composto annuo del periodo (CAGR) pari a +0,95% per il PIL Reale Italia e di -0,18% per i Prezzi Immobiliari Italia. Il tasso di disoccupazione Italia è previsto pari al 9,7% medio di periodo. Le previsioni riguardanti i mercati finanziari evidenziano tassi di crescita composti annui del periodo di +3,38% per il DJ Eurostoxx e +3,37% per lo S&P500, mentre il differenziale Spread BTP-Bund è previsto pari a 270 b.p. medi di periodo.

La tabella sottostante evidenzia tali variabili unitamente alle stime secondo gli scenari migliorativo e peggiorativo sopra descritti:

Variabile macroeconomica	Scenario Most likely	Scenario Migliorativo	Scenario Peggiorativo
Tasso di crescita PIL reale Italia (CAGR 2018-2021)	0,95%	1,19%	0,75%
Tasso di crescita prezzi immobili Italia (CAGR 2018-2021)	-0,18%	3,91%	-1,32%
Tasso di crescita indice azionario DJ Eurostoxx 50 (CAGR 2018-2021)	3,38%	5,68%	-7,92%
Tasso di crescita indice azionario S&P 500 (CAGR 2018-2021)	3,37%	6,81%	-4,77%
Valore medio disoccupazione Italia (Media 2018-2021)	9,7%	9,5%	9,9%
Valore medio Spread vs. Bund (Media 2018-2021)	270	255	281

Le stime degli scenari prospettici migliorativi e peggiorativi confrontate con lo scenario most likely evidenziano le seguenti differenze: PIL reale Italia +24 b.p per lo scenario migliorativo e -20 b.p. per lo scenario peggiorativo, Prezzo degli immobili Italia +409 b.p per lo scenario migliorativo e -114 b.p. per lo scenario peggiorativo, Tasso di disoccupazione Italia -26 b.p per lo scenario migliorativo e +16b.p. per lo scenario peggiorativo, indice azionario DJ Eurostoxx 50 +230 b.p per lo scenario migliorativo e -1130 b.p. per lo scenario peggiorativo, indice azionario S&P 500 +344 b.p per lo scenario migliorativo e -814 b.p. per lo scenario peggiorativo e Spread BTP-Bund -15 b.p. per lo scenario migliorativo e +10 b.p per lo scenario peggiorativo.

Per le società del Gruppo incluse nel piano di roll out, i modelli interni di rating, le componenti EAD e LGD sono sottoposte a un processo di validazione indipendente agito dalla funzione di Convalida e a un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Ad esito delle attività, vengono prodotti per le autorità di supervisione una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si accerta anche lo scostamento effettivo tra le stime presuntive effettuate ex-ante e i valori reali realizzati ex-post. La relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte ovvero la LGD descritta nel paragrafo precedente; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti. I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata l'acquisizione di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La gestione delle garanzie personali e delle garanzie immobiliari utilizza una piattaforma unica a livello di gruppo ed integrata con l'anagrafe dei beni immobiliari e con il portale che gestisce le valutazioni immobiliari.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera, invece, il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il

costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e le caratteristiche del bene, nel rispetto delle Regole di valutazione immobiliare ai fini creditizi redatte dalla Banca. Le regole interne sono coerenti con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI e con gli European Valuation Standards.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di valutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento puntuale della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, secondo scadenze stabilite per le esposizioni di maggior rilievo o a fronte di garanzie immobiliari che assistono crediti deteriorati.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie immobiliari, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile. E' inoltre operante una polizza assicurativa "ombrello" che, salvo limitate eccezioni, copre i danni sull'intero portafoglio di immobili ipotecati a garanzia dei finanziamenti concessi. Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. "verificatore CRM", all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento a tutti i tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale (Standardised e Internal Rating Based). In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Nell'ambito del rischio sostituzione, a mitigazione dell'esposizione a rischio verso definite controparti la Banca acquista protezione tramite Credit Default Swap single names. Inoltre la Banca utilizza anche l'acquisto di CDS single names o su indici a mitigazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito o CVA.

Nel corso del 2018 in Capogruppo sono proseguite le attività relative al Progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), piattaforma utilizzata per il presidio del rischio di credito di portafogli "in bonis". L'iniziativa prevede l'acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell'attività di lending verso le PMI, comparto per il quale la crisi ha creato forti difficoltà di accesso al credito.

Le garanzie acquisite consentono la copertura dal rischio di default (past due, unlikely to pay, bad loan) di portafogli granulari e consentono la liberazione di capitale economico e regolamentare, così come previsto dalla vigente disciplina di Vigilanza in materia (tra gli altri Regolamento UE n. 575/2013 e Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).

Tra le operazioni finalizzate nel corso dell'esercizio rientra l'iniziativa di cartolarizzazione sintetica su base "tranchet cover" sostenuta dal Fondo Centrale di Garanzia che permette alle imprese di accedere ai benefici previsti dalla legge n. 662/96, con l'obiettivo di favorire l'accesso a nuovo credito delle PMI Italiane. In particolare, è stata ottenuta l'ammissione alla garanzia del Fondo per 4 portafogli da 300 milioni di euro di nuovi finanziamenti le cui erogazioni a PMI e Mid-Caps sono state avviate nel 2018 e si completeranno entro la seconda metà del 2019.

Per i dettagli delle operazioni effettuate nel corso del 2018 in seno al Progetto GARC si rimanda a quanto illustrato nell'ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

E' stata inoltre perfezionata in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali, un'operazione con controparte SACE di copertura del rischio di espropriazione delle riserve obbligatorie e libere delle banche del Gruppo ISP che operano in Albania, Bosnia, Serbia ed Egitto.

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, la Banca è stata significativamente impegnata nell'implementazione di due sistemi integrati di gestione di tutti i beni e garanzie (PGA – Portale Garanzie Attive e ABS – Archivio Beni di Sistema) al fine di rendere più efficiente la gestione dei collateral. Parallelamente è stato sviluppato uno specifico sistema dedicato alla gestione delle sofferenze, per la tracciatura delle principali azioni giudiziarie, in particolare quelle connesse all'escussione delle garanzie reali immobiliari (EPC - Ex Parte Creditoris).

Per le Banche estere è stato avviato un progetto volto a garantire un approccio coerente a livello di Gruppo sull'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito. In particolare, è stata portata termine la gap analysis su sette banche estere per le principali tipologie di garanzie e, per cinque di queste, definito un action plan che è in fase di implementazione. Con specifico riferimento al progetto Covenant è a regime la gestione tramite un applicativo dedicato.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 20 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione annuale del Piano NPL di Gruppo, effettuata sulla base delle Linee Guida della BCE sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla BCE a fine Marzo 2018. Il Piano NPL 2018-2021 è coerente sia con il Piano d'Impresa 2018-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2018, che con il Risk Appetite Framework e tiene conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza.

Le assunzioni sottostanti al Piano NPL, ed in particolare le ipotesi di cessione di crediti deteriorati previste, sono state utilizzate ai fini della FTA secondo i principi contabili IFRS9 come descritto nella sezione "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9".

Il Piano NPL di Gruppo è articolato in un documento principale (2018-2021 Group NPL Plan) che include la sintesi delle iniziative dettagliate negli "Operational Plans" (piani operativi elaborati a livello divisionale che includono i target di diminuzione degli stock dei crediti deteriorati, le iniziative di dettaglio e i fattori abilitanti, nonché i relativi costi e investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati) e le proiezioni sottostanti il Piano NPL, con il livello granulare e secondo i requisiti definiti dalla BCE.

Nel Piano d'Impresa 2018-2021 il De-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale il Gruppo si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale, senza costi per gli Azionisti. Nell'orizzonte del Piano è prevista la diminuzione del 49% dello Stock dei crediti deteriorati lordi rispetto al dato di inizio 2018, la riduzione del Costo del credito del 50% con l'obiettivo di 41 punti base nel 2021 ed il raggiungimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti pari al 6,0% (dall' 11,9% di inizio 2018 dopo la FTA IFRS9 ed includendo le due ex Banche Venete). Con il perfezionamento, a fine 2018, dell'accordo con Intrum è stato già conseguito oltre il 60% dell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati che il Piano Impresa prevede per l'intero quadriennio 2018-21. I crediti deteriorati al lordo delle rettifiche sono diminuiti del 29,9% su base annua portando l'incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sui crediti complessivi all'8,8% e il costo del credito è sceso a 61 punti base a fine 2018.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'European Banking Authority (EBA), la versione "definitiva" dei c.d. "Final Draft Implementing Technical Standards - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur nella continuità della precedente rappresentazione degli stati rischio del credito deteriorato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, riflette a pieno la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono dunque classificate in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in procinto di manifestarsi) del cliente che, di fatto, costituisce un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate), che di quelli in bonis (Altre esposizioni oggetto di concessioni).

Le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma costituiscono un sotto-insieme delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La fase di gestione di tali esposizioni, in stretta aderenza con le previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso uno strumento IT che garantisce preordinati iter gestionali autonomi e indipendenti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore". Pertanto è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata) a cui consegue l'attribuzione della rettifica di valore per ogni posizione.

I crediti deteriorati sono valutati secondo due metodi:

- valutazione analitico-statistica: per le esposizioni pari o inferiori a determinate soglie, basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD;
- valutazione analitica, per le esposizioni superiori a determinate soglie basata su stime di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di analisi e valutazioni improntate a criteri prestabiliti.

Alla componente di valutazione determinata attraverso modelli di valutazione analitico-statistici o attraverso la valutazione esperta individuale si aggiunge una componente aggiuntiva (Add-on) finalizzata a tenere conto sia dei futuri scenari macroeconomici, sia della rischiosità incrementale della controparte al permanere nello specifico stato di rischio (vintage), sia prospettive di vendita se presenti

Le modalità di valutazione dei crediti deteriorati sono descritte dettagliatamente nella Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie non performing" cui si fa rimando.

Le valutazioni sono effettuate in occasione della classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati oppure al verificarsi di eventi di rilievo e sono comunque oggetto di revisione con cadenza periodica.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati e alle inadempienze probabili, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in Unità organizzative territoriali (a livello regionale), che svolgono attività specialistica, ovvero strutture di Direzione Centrale, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del 2018 il Gruppo ha adottato una nuova configurazione organizzativa, infatti, fino a novembre 2018 in continuità con gli anni precedenti il modello organizzativo prevedeva:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti, nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo e per la totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) di tutto lo stock da essa già gestito nonché dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da maggio 2015 (ad eccezione di una porzione di crediti, aventi un'esposizione unitaria inferiore ad una determinata soglia d'importo e rappresentanti nel loro complesso una percentuale non significativa in termini di esposizione rispetto al totale dei crediti a sofferenza, che sono attribuiti in gestione a nuovi servicer esterni attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti);
- l'interruzione (salvo limitate eccezioni) a decorrere da maggio 2015 dell'affidamento al servicer esterno Italfondario S.p.A. di nuovi flussi di sofferenze, fermo restando la gestione da parte di tale società dello stock di sofferenze ad essa affidate fino al 30 aprile 2015;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, per la gestione dell'attività di recupero la stessa si è avvalsa di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

Dal mese di dicembre 2018 il modello organizzativo prevede l'affidamento dell'attività di recupero ad un servicer esterno specialistico, primario operatore internazionale, con cui è stata realizzata una partnership con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'attività di recupero e conseguire una futura creazione di valore con lo sviluppo di una primaria piattaforma in Italia che costituisce uno dei principali mercati europei per il servicing NPL.

Le posizioni classificate dal Gruppo ISP come sensibili, sono gestite da una unità di recupero interna. All'interno dell'area CLO la Direzione Centrale Capital Light Bank ha il compito di relazionarsi con il Servicer nella gestione operativa e nel monitoraggio dei livelli di performance.

Il servicer, per le posizioni affidategli in gestione, è tenuto a rispettare le regole di valutazione adottate dal Gruppo ISP.

La valutazione dei crediti è altresì oggetto di revisione ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, ecc.).

Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ai garanti e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

L'attività svolta dai servicers esterni è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate è effettuata su proposta sia delle Strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti deteriorati. La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora si verificino predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce, ad esempio, ai crediti scaduti e/o sconfinanti continuativamente sopra determinate soglie e per determinati periodi e alle posizioni in bonis oggetto di concessione di misure di forbearance per le quali non è stato ancora superato il cosiddetto "probation period", qualora le stesse vengano a rilevare i presupposti per la riallocazione tra i crediti deteriorati.

Inoltre, automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli indirizzi gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Sempre attraverso automatismi di sistema, è altresì assicurata l'allocazione delle posizioni nello stato rischio più rappresentativo del loro merito creditizio (sofferenze escluse), nel perdurare dell'inadempienza di rilievo.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione sconfinata; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne hanno determinato la classificazione.

La Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli dell'Area di Governo del Chief Risk Officer effettua attività di controllo di secondo livello su singole controparti in credito deteriorato, al fine di verificare la corretta classificazione e/o l'adeguato provisioning. Sono inoltre state effettuate attività di verifica su posizioni a sofferenza a cui sono associate rettifiche determinate con modalità forfettaria, anche in coerenza con quanto previsto nel framework di convalida della LGD contabile applicata alle posizioni in sofferenza (LGD defaulted asset).

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo Intesa Sanpaolo ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre il Gruppo su base periodica (almeno semestrale) ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") > 5 anni o > 8 anni, rispettivamente in caso di crediti non ipotecari e di crediti ipotecari

Nel corso del 2018 il Gruppo ha effettuato circa 3 miliardi di stralci su crediti in sofferenza lordi, per la maggior parte con utilizzo del fondo già accantonato. Tali stralci sono riferibili per oltre il 60% a posizioni cancellate che sono ancora soggette a procedure di escussione, per le quali gli eventuali recuperi da incasso successivi al write off saranno rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (“forbearance measures”) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt).

Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. “embedded forbearance clauses”). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

In molti casi, una situazione di difficoltà finanziaria è accompagnata da una situazione di squilibrio economico del debitore, rappresentata dalla inadeguatezza della gestione tipica a remunerare, attraverso i ricavi, alle normali condizioni di mercato, tutti i fattori produttivi di cui l'impresa ha bisogno.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione (“forborne assets” o “esposizioni forborne”), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio “per debitore” utilizzato dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio “per transazione”. Con il termine “esposizione”, in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy del Gruppo Intesa Sanpaolo, muovendo dalle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza prevede degli elementi per l'identificazione della difficoltà finanziaria (del debitore performing) che, in presenza di rinegoziazione/rifinanziamento, comporta la classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione:

- un peggioramento significativo del rating del debitore nel corso del periodo precedente (pari, ad esempio a tre mesi) alla rinegoziazione;
- la presenza di scaduti pari o superiori a trenta giorni nei tre mesi precedenti la rinegoziazione;
- l'iscrizione delle esposizioni pertinenti al debitore all'interno di un meccanismo di “watch list” che segnali un determinato livello di rischiosità.

La definizione di esposizione forborne risulta essere “trasversale” alle macro-categorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). I forborne assets, dunque, possono essere ricompresi tanto tra le esposizioni dello stage 3 – c.d. crediti forborne deteriorati o operazioni oggetto di concessioni deteriorate – quanto tra le esposizioni dello stage 2. L'identificazione di un'esposizione come forborne implica necessariamente, secondo le interpretazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo, l'esistenza di un “incremento significativo” della rischiosità rispetto all'origination del credito (e, quindi, una classificazione – in sede di assegnazione dell'attributo “forborne” – negli stages 2 o 3).

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento *dei ricavi futuri previsti*.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento

A fine 2018 il Gruppo rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 9.745 milioni nell'ambito dei crediti deteriorati e per 8.531 milioni nell'ambito dei non deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, è altresì incluso il rischio di controparte connesso con le eventuali operazioni di prestito titoli. Così come viene riportato se del caso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Come già indicato, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Di conseguenza, nel presente capitolo alcune informazioni a raffronto riferite al 31 dicembre 2017, strettamente correlate alle nuove categorie IFRS 9, quali quelle riferite ai diversi stadi di rischio creditizio, non vengono fornite.

Nelle tabelle che seguono nelle esposizioni fuori bilancio sono inclusi – a partire dal Bilancio 2018 – anche gli impegni revocabili.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**A.1.1. Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	(milioni di euro)								
	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.218	342	702	864	506	742	455	260	11.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	1.226	342	702	864	506	742	455	260	11.987

A.1.2. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di euro)

Causali/ stadi di rischio	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	955	41	679	317	1.667	18	1.169	516
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	287	9	107	189	121	-	15	106
Cancellazioni diverse dai write-off	-281	-1	-107	-175	-206	-	-119	-87
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-177	-2	-146	-33	-11	-5	-45	29
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-6	-	1	-7	-5	-	1	-6
Cambiamenti della metodologia di stima	1	-	-	1	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	106	-6	129	-29	-164	-7	73	-244
Rimanenze finali	885	41	663	263	1.402	6	1.094	314
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-20	-	-20	-

(milioni di euro)

Causali/ stadi di rischio	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	29.578	32	24.050	5.560	545	133	75	276	32.775
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	201	-	65	136	2	32	16	25	691
Cancellazioni diverse dai write-off	-8.639	-	-8.519	-120	-258	-27	-11	-17	-9.182
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.447	-	2.379	68	5	-30	-4	7	2.225
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-29	-	-30	1	-	-1	-	-	-41
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Write-off	-3.158	-	-3.043	-115	-84	-	-	-21	-3.179
Altre variazioni	-503	3	4.521	-5.021	-3	-21	2	15	-575
Rimanenze finali	19.897	35	19.423	509	207	86	78	285	22.715
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	74	-	74	-	-	-	-	-	74
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-250	-	-238	-12	-	-	-	-	-270

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non si avvale del metodo semplificato per la valutazione del fondo a copertura perdite in relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing (metodo previsto dall'IFRS9 paragrafo 5.5.15).

A.1.3. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di euro)

Portafogli/stadi di rischio	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.469	34.010	3.188	1.777	1.364	553
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	43	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.304	11.418	297	99	129	43
Totale 31.12.2018	49.773	45.471	3.485	1.876	1.493	596

A.1.4. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4	X	-4	-	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3	-	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	74.536	-93	74.443	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	100	-1	99	-
Totale (A)	4	74.539	-97	74.446	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	58.120	-2	58.118	-
Totale (B)	-	58.120	-2	58.118	-
Totale (A+B)	4	132.659	-99	132.564	4

A.1.5. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
(milioni di euro)					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	21.827	X	-14.666	7.161	4.722
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.623	X	-1.616	1.007	125
b) Inadempienze probabili	15.687	X	-5.462	10.225	577
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.086	X	-2.238	4.848	442
c) Esposizioni scadute deteriorate	473	X	-121	352	11
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36	X	-8	28	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.062	-222	5.840	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	556	-51	505	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	455.118	-2.026	453.092	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.975	-372	7.603	-
Totale (A)	37.987	461.180	-22.497	476.670	5.310
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.556	X	-287	2.269	-
b) Non deteriorate	X	251.620	-187	251.433	-
Totale (B)	2.556	251.620	-474	253.702	-
Totale (A+B)	40.543	712.800	-22.971	730.372	5.310

I rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre Società non bancarie incluse nel perimetro di consolidamento contabile ammontano a:

- 244 milioni, rettificati per 24 milioni, inclusi tra le esposizioni per cassa verso clientela lorde deteriorate;
- 6.990 milioni, rettificati per 35 milioni, inclusi tra le esposizioni per cassa verso clientela lorde non deteriorate;
- 74 milioni, rettificati per 4 milioni, inclusi tra le esposizioni fuori bilancio verso clientela lorde deteriorate;
- 6.418 milioni, rettificati per 12 milioni, inclusi tra le esposizioni fuori bilancio verso clientela lorde non deteriorate.

A.1.6. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-1	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-1	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	4	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6. Bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	101
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	24
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	77
C. Variazioni in diminuzione	-	-1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-1
C.6 realizzati per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.224	17.912	475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	166	284	14
B. Variazioni in aumento	3.140	5.455	2.174
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	95	2.540	2.041
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6	8	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.628	1.670	45
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento	411	1.236	88
C. Variazioni in diminuzione	-15.537	-7.680	-2.176
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-78	-1.802	-452
C.2 write-off	-3.051	-383	-2
C.3 incassi	-1.553	-2.157	-192
C.4 realizzi per cessioni	-2.738	-226	-
C.5 perdite da cessione	-21	-49	-1
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-219	-2.610	-1.514
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-18	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-7.877	-435	-15
D. Esposizione lorda finale	21.827	15.687	473
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	84	171	7

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, gli incrementi dei saldi per addebiti e l'incremento dei saldi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Le "Altre variazioni in diminuzione" includono principalmente gli effetti della cessione ad Intrum del portafoglio crediti in sofferenza denominato "Savoy".

A.1.7. Bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.379	7.941
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45	23
B. Variazioni in aumento	2.334	5.432
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	175	3.375
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	716	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.337
B.4 altre variazioni in aumento	1.443	720
C. Variazioni in diminuzione	-3.968	-4.842
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-2.101
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-1.337	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-716
C.4 write-off	-293	-2
C.5 incassi	-1.127	-1.676
C.6 realizzi per cessioni	-319	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-892	-347
D. Esposizione lorda finale	9.745	8.531
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80	282

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessione deteriorate, nelle “Altre variazioni in aumento” sono ricompresi prevalentemente i trasferimenti, interni a ciascuno stato di rischio, da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione a esposizioni deteriorate oggetto di concessione

Le “Altre variazioni in diminuzione” includono principalmente gli effetti della cessione ad Intrum del portafoglio crediti in sofferenza denominato “Savoy”.

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	1	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-2	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.661	1.887	5.900	2.546	104	41
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	82	2	52	5	2	-
B. Variazioni in aumento	4.397	636	2.756	1.082	436	46
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	88	X	102	X	12	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.002	267	1.985	692	380	44
B.3 perdite da cessione	13	10	42	16	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.095	251	493	121	13	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	10	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	199	108	124	253	31	1
C. Variazioni in diminuzione	-13.392	-907	-3.194	-1.390	-419	-79
C.1 riprese di valore da valutazione	-1.537	-149	-822	-557	-16	-
C.2 riprese di valore da incasso	-375	-30	-130	-53	-4	-
C.3 utili da cessione	-43	-14	-49	-18	-	-
C.4 write-off	-3.051	-134	-383	-159	-2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-139	-65	-1.093	-250	-369	-68
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-35	X	-1	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-8.247	-515	-682	-353	-27	-11
D. Rettifiche complessive finali	14.666	1.616	5.462	2.238	121	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25	2	49	39	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, gli incassi di crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce "Riprese da valore da incasso") e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Nelle "Altre variazioni in diminuzione" sono ricompresi principalmente gli effetti della cessione ad Intrum del portafoglio crediti in sofferenza denominato "Savoy". In tale voce trovano inoltre allocazione gli incassi di interessi di mora accertati in esercizi precedenti, le perdite da cessione per la quota non coperta da fondo e il decremento dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore.

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						(milioni di euro)	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.911	13.359	84.789	10.857	6.708	2.024	368.181	501.829
- Primo stadio	15.770	11.244	80.686	9.319	6.402	1.556	290.549	415.526
- Secondo stadio	141	2.115	4.103	1.538	306	119	41.342	49.664
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	349	36.290	36.639
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.320	14.744	23.615	2.491	134	14	2.079	57.397
- Primo stadio	14.320	14.716	23.594	2.352	72	-	2.055	57.109
- Secondo stadio	-	28	21	139	62	-	3	253
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	14	21	35
Totale (A+B)	30.231	28.103	108.404	13.348	6.842	2.038	370.260	559.226
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	693	693
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	9.876	22.432	36.750	12.455	3.224	57	129.646	214.440
- Secondo stadio	20	181	284	553	442	19	13.166	14.665
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	289	2.283	2.572
Totale (C)	9.896	22.613	37.034	13.008	3.666	365	145.095	231.677
Totale (A+B+C)	40.127	50.716	145.438	26.356	10.508	2.403	515.355	790.903

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI	
	Moody's	Fitch Standard & Poor's DBRS
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI			
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's	DBRS
Classe di merito di credito				
Classe 1	P -1	F1 +, F1	A -1 + , A -1	R -1
Classe 2	P -2	F2	A -2	R -2
Classe 3	P -3	F3	A -3	R -3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3	R-4 R-5

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

	ECAI		
	Moody's	Fitch DBRS	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB + m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI	
	Moody's	Fitch Standard & Poor's
Classe di merito di credito		
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Baa1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

Metodo IRB – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	ECAI	
	Moody's	Fitch Standard & Poor's
Classe 1	Aaa	AAA
Classe 2	Aa	AA
Classe 3	A1	A+
Classe 4	A2	A
Classe 5	A3	A-
Classe 6	Baa1	BBB+
Classe 7	Baa2	BBB
Classe 8	Baa3	BBB-
Classe 9	Ba1	BB+
Classe 10	Ba2	BB
Classe 11	Ba3	BB-
Classe 12	Inferiori a Ba3	Inferiori a BB-

Metodo IRB – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Tutte le altre valutazioni del merito di credito	inferiori a P-3	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rificate per classi di rating interni (valori lordi)

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, nel paragrafo “La normativa Basilea 3”, il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un insieme di rating validati relativi ai diversi segmenti di operatività delle controparti (Corporate, SME Retail, Retail e Enti del Settore Pubblico e Banche).

Ai fini della redazione della tabella, oltre ai rating relativi ai modelli validati, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

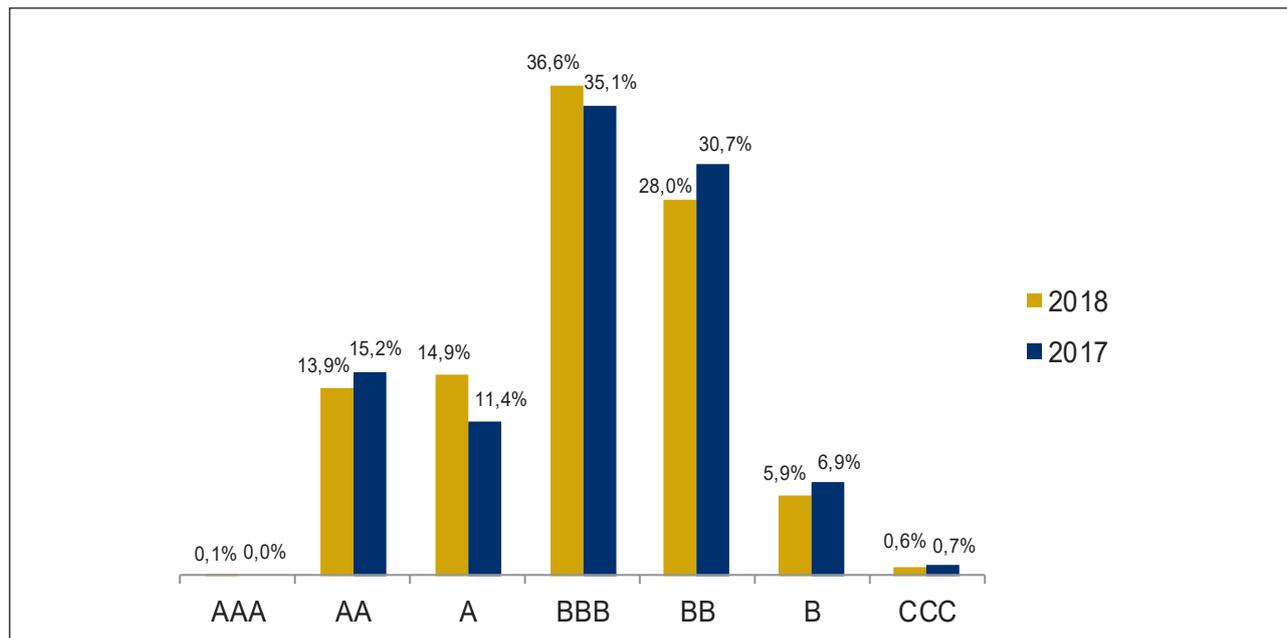
Le esposizioni prive di rating ammontano a 10,6% di quelle relative alle controparti in bonis e si riferiscono ai portafogli non ancora coperti da modelli di rating, a controparti per le quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade (classi 1, 2, 3 che rappresentano i rating tra AAA e BBB-), pari a 76% del totale, mentre il 19,7% rientra nella fascia BB+/BB- (classe 4) e il 4,3% nelle classi più rischiose (di cui lo 0,4% inferiore a B-).

(milioni di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni						SENZA RATING	TOTALE
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.560	49.606	176.147	88.954	20.751	3.569	90.242	501.829
- Primo stadio	71.524	47.471	168.372	72.215	10.897	296	44.751	415.526
- Secondo stadio	1.036	2.135	7.775	16.739	9.854	1.664	10.461	49.664
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.609	35.030	36.639
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.747	16.324	24.351	2.617	135	3	5.220	57.397
- Primo stadio	8.747	16.296	24.330	2.478	73	-	5.185	57.109
- Secondo stadio	-	28	21	139	62	-	3	253
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3	32	35
Totale (A+B)	81.307	65.930	200.498	91.571	20.886	3.572	95.462	559.226
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	693	693
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	25.120	44.905	91.618	33.730	3.865	106	15.096	214.440
- Secondo stadio	13	90	1.020	7.268	1.872	385	4.017	14.665
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	423	2.149	2.572
Totale (C)	25.133	44.995	92.638	40.998	5.737	914	21.262	231.677
Totale (A+B+C)	106.440	110.925	293.136	132.569	26.623	4.486	116.724	790.903

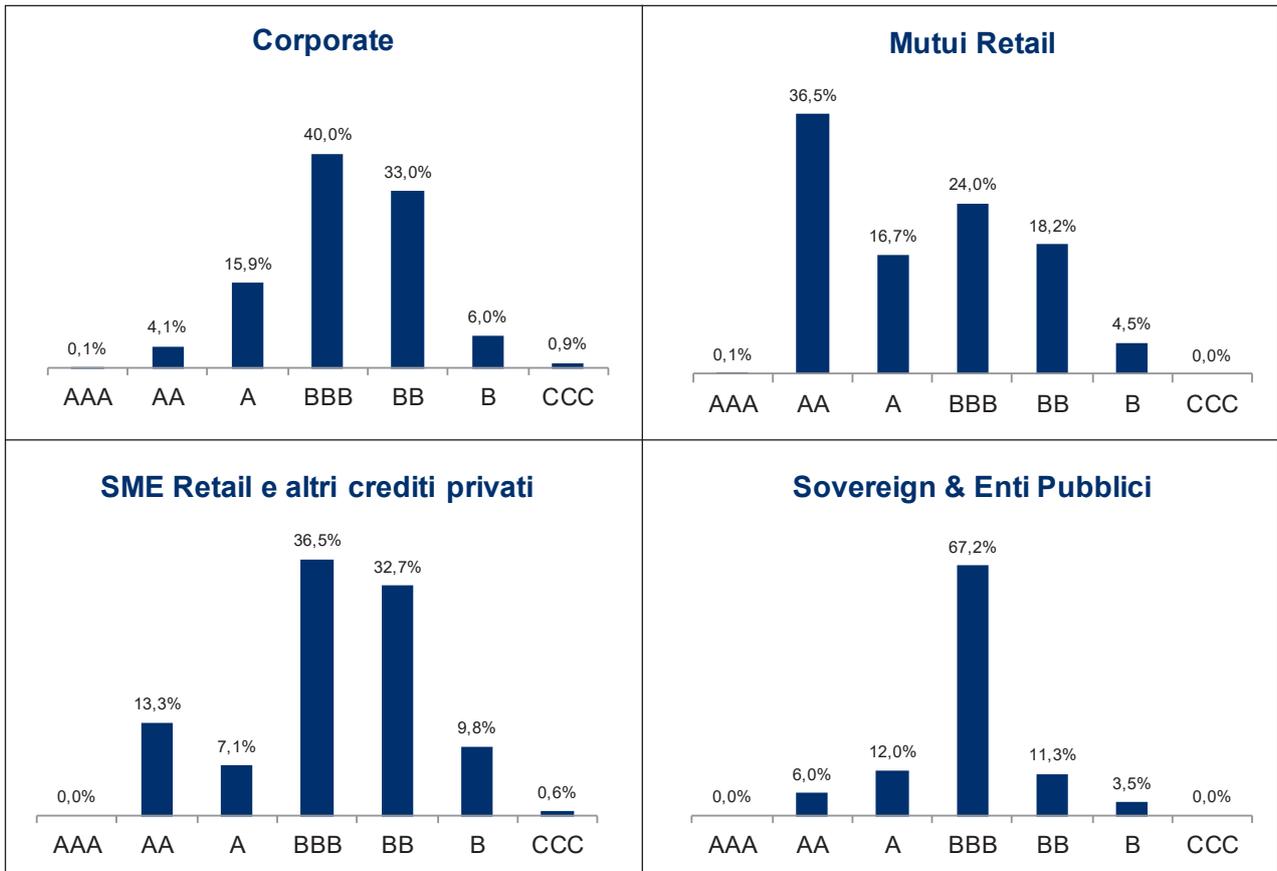
Oltre alle Tabelle previste dalla normativa di Bilancio, di seguito viene riportata la distribuzione dei rating relativa alle esposizioni creditizie verso clientela in bonis appartenenti alle Banche con modelli interni. Al 31 dicembre 2018, la quota dei crediti verso clientela in bonis a cui è stato attribuito un rating analitico o da agenzia esterna, rappresenta il 95% dei crediti delle banche con modelli interni e il 78% dell'intero aggregato a livello di Gruppo.



La distribuzione evidenzia una quota elevata di Investment Grade (da AAA a BBB incluso) pari al 65,5%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (61,7%).

Gli spostamenti tra classi di rating sono principalmente determinati dalle variazioni dei parametri di rischio conseguenti all'aggiornamento dei modelli e ad un miglioramento della qualità creditizia.

Di seguito si evidenziano i dettagli relativi alla distribuzione rating dei seguenti portafogli: Corporate, Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), SME Retail e altri crediti a privati, Sovereign & Enti Pubblici.



I portafogli evidenziano una quota di Investment Grade rispettivamente pari al 60,1%, 77,3%, 56,9%, 85,2%.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (*)				Garanzie personali (*)	
			(1)				(2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
Controparti centrali								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.925	9.902	-	6	9.013	52	-	-
1.1. totalmente garantite	9.832	9.810	-	6	9.013	52	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	93	92	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.197	4.197	-	-	1.146	2.315	-	-
2.1. totalmente garantite	2.377	2.377	-	-	1.146	741	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.820	1.820	-	-	-	1.574	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

(milioni di euro)

	Garanzie personali (*)							Totale
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	16	623	70	40	9.820
1.1. totalmente garantite	-	-	-	16	591	67	8	9.753
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	32	3	32	67
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	112	368	-	92	4.033
2.1. totalmente garantite	-	-	-	83	360	-	46	2.376
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	29	8	-	46	1.657
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.3.2. Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (*)				Garanzie personali (*)	
			(1)				(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
				Controparti centrali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	272.258	258.348	137.489	9.132	41.020	11.235	-	32
1.1. totalmente garantite	244.940	233.857	134.260	9.122	40.290	9.897	-	32
- di cui deteriorate	21.873	12.058	7.342	1.990	44	481	-	-
1.2. parzialmente garantite	27.318	24.491	3.229	10	730	1.338	-	-
- di cui deteriorate	4.335	1.684	878	2	9	66	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	33.614	33.483	2.813	61	4.397	1.709	-	-
2.1. totalmente garantite	27.491	27.400	2.206	30	3.899	1.272	-	-
- di cui deteriorate	655	591	232	-	2	12	-	-
2.2. parzialmente garantite	6.123	6.083	607	31	498	437	-	-
- di cui deteriorate	245	223	59	-	1	12	-	-

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

(milioni di euro)

	Garanzie personali (*)							Totale
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
						(1)+(2)		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	19	-	14.161	444	2.166	26.354	242.052
1.1. totalmente garantite	-	2	-	11.456	334	1.892	22.315	229.600
- di cui deteriorate	-	-	-	129	4	486	1.509	11.985
1.2. parzialmente garantite	-	17	-	2.705	110	274	4.039	12.452
- di cui deteriorate	-	-	-	31	-	132	256	1.374
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	1.322	186	520	19.924	30.932
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.197	164	374	18.163	27.305
- di cui deteriorate	-	-	-	63	-	38	241	588
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	125	22	146	1.761	3.627
- di cui deteriorate	-	-	-	-	26	20	35	153

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.4. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	(milioni di euro)	
				Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	258	275	-52	223	51
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	64	63	-1	62	12
A.3. Rimanenze	194	212	-51	161	39
B. Titoli di capitale e titoli di debito	3	3	-1	2	-
C. Altre attività	2	3	-1	2	2
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	34	34	-2	32	-
D.1. Attività materiali	34	34	-2	32	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	297	315	-56	259	53

Ai fini della compilazione della presente tabella, in coerenza con le indicazioni della Circolare 262 e con il documento BCE "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" - marzo 2017, le garanzie escusse sono definite come attività detenute in bilancio che possono essere state ottenute tramite procedimenti giudiziari (escusse in senso stretto), accordi bilaterali con il debitore (ad esempio conversione del debito in azioni o in altre attività, cd. "swap") ovvero altre tipologie di trasferimento dal debitore al creditore.

Per il Gruppo, i beni escussi (valore di bilancio) sono rappresentati principalmente da:

- Attività materiali a scopo di investimento: fabbricati (62 milioni);
- Attività materiali – Rimanenze: terreni (3 milioni), fabbricati (158 milioni);
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: fabbricati (32 milioni).

In aggiunta a quanto sopra riportato, si segnala che nel portafoglio contabile FVTOCI sono inclusi 27 milioni (valore di bilancio) di titoli di capitale e strumenti finanziari partecipativi rivenienti dal recupero di attività finanziarie impaired.

Altri 77 milioni (valore di bilancio del consolidato prudenziale) sono invece riferiti alla partecipazione Risanamento consolidata integralmente nel consolidato contabile e a patrimonio netto nel consolidato prudenziale.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Il significativo incremento rispetto al 31.12.2017 è imputabile principalmente all'inclusione nelle esposizioni creditizie fuori bilancio (a partire dal Bilancio 2018) degli impegni revocabili.

B.1. Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
(milioni di euro)						
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	173	-93	100	-278	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-21	14	-56	-	-
A.2 Inadempienze probabili	114	-49	296	-225	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	41	-32	195	-179	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	6	-3	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	85.405	-138	74.338	-118	1.562	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	475	-11	208	-5	-	-
Totale (A)	85.692	-280	74.740	-624	1.562	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	3	-5	71	-2	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.642	-2	36.019	-22	8.863	-
Totale (B)	27.645	-7	36.090	-24	8.863	-
Totale (A+B)	31.12.2018	113.337	-287	110.830	-648	10.425
Totale (A+B)	31.12.2017	98.018	-138	95.445	-653	6.707

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
(milioni di euro)				
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	5.279	-11.585	1.609	-2.710
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	813	-1.383	180	-156
A.2 Inadempienze probabili	8.013	-4.473	1.802	-715
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.928	-1.859	684	-168
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	156	-49	190	-69
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	20	-6	8	-2
A.4 Esposizioni non deteriorate	163.414	-1.266	135.775	-726
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.896	-346	1.529	-61
Totale (A)	176.862	-17.373	139.376	-4.220
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.104	-271	91	-9
B.2 Esposizioni non deteriorate	176.193	-136	11.383	-27
Totale (B)	178.297	-407	11.474	-36
Totale (A+B)	31.12.2018	355.159	-17.780	150.850
Totale (A+B)	31.12.2017	279.759	-21.993	147.694

B.2. Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	6.891	-13.854	231	-688
A.2 Inadempienze probabili	9.549	-4.935	506	-380
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	322	-103	26	-16
A.4 Esposizioni non deteriorate	335.430	-1.658	87.310	-457
Totale (A)	352.192	-20.550	88.073	-1.541
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.142	-238	111	-42
B.2 Esposizioni non deteriorate	138.349	-94	79.591	-80
Totale (B)	140.491	-332	79.702	-122
Totale (A+B) 31.12.2018	492.683	-20.882	167.775	-1.663
Totale (A+B) 31.12.2017	419.400	-26.320	155.111	-1.698

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	1	-22	1	-6	37	-96
A.2 Inadempienze probabili	61	-89	25	-9	84	-49
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	4	-2
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.866	-35	6.545	-7	6.781	-91
Totale (A)	22.928	-146	6.571	-22	6.906	-238
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	11	-	3	-	2	-7
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.883	-6	7.141	-3	2.273	-4
Totale (B)	23.894	-6	7.144	-3	2.275	-11
Totale (A+B) 31.12.2018	46.822	-152	13.715	-25	9.181	-249
Totale (A+B) 31.12.2017	32.917	-134	6.766	-22	6.722	-151

B.2.bis Consolidato prudenziale – Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
(milioni di euro)								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.120	-4.432	1.397	-2.888	1.682	-3.472	1.692	-3.062
A.2 Inadempienze probabili	3.555	-1.763	1.901	-905	2.434	-1.377	1.659	-890
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	97	-34	59	-17	58	-17	108	-35
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.672	-646	62.774	-303	124.818	-401	45.166	-308
Totale A	108.444	-6.875	66.131	-4.113	128.992	-5.267	48.625	-4.295
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	616	-40	570	-75	785	-112	171	-11
B.2 Esposizioni non deteriorate	56.620	-31	28.691	-18	42.443	-32	10.595	-13
Totale B	57.236	-71	29.261	-93	43.228	-144	10.766	-24
Totale (A+B) 31.12.2018	165.680	-6.946	95.392	-4.206	172.220	-5.411	59.391	-4.319
Totale (A+B) 31.12.2017	133.506	-8.813	77.925	-5.626	155.473	-6.095	52.496	-5.786

B.3. Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)				
	Italia		Altri paesi europei		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-1	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.932	-67	26.379	-18	
Totale (A)	41.932	-67	26.379	-19	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.672	-	30.563	-1	
Totale (B)	5.672	-	30.563	-1	
Totale (A+B)	31.12.2018	47.604	-67	56.942	-20
Totale (A+B)	31.12.2017	47.898	-56	42.411	-35

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)						
	America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-3	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.295	-3	1.737	-1	2.103	-4	
Totale (A)	2.295	-3	1.737	-4	2.103	-4	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.230	-	10.609	-	2.772	-1	
Totale (B)	6.230	-	10.609	-	2.772	-1	
Totale (A+B)	31.12.2018	8.525	-3	12.346	-4	4.875	-5
Totale (A+B)	31.12.2017	3.497	-19	3.465	-14	2.153	-6

B.3.bis Consolidato prudenziale – Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.699	-16	470	-48	35.717	-3	46	-
Totale A	5.699	-16	470	-48	35.717	-3	46	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.353	-	361	-	947	-	11	-
Totale B	4.353	-	361	-	947	-	11	-
Totale (A+B) 31.12.2018	10.052	-16	831	-48	36.664	-3	57	-
Totale (A+B) 31.12.2017	6.722	-4	443	-49	40.680	-3	53	-

B.4 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	
a) Valore di bilancio (milioni di euro)	142.047
b) Valore ponderato (milioni di euro)	10.927
c) Numero	7

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Si riepilogano di seguito le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2018:

Cartolarizzazioni GARC

Nel corso del 2018 in Capogruppo sono proseguite le attività relative al Progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), piattaforma utilizzata per il presidio del rischio di credito di portafogli "in bonis". L'iniziativa prevede l'acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell'attività di lending verso le imprese italiane, in particolare le PMI, comparto per il quale la crisi ha creato forti difficoltà di accesso al credito. Nell'ambito di tale operatività nel corso dell'esercizio sono state perfezionate due operazioni di cartolarizzazione sintetica GARC SME-7 e GARC Corp-1 tramite le quali è stato ceduto ad investitori specializzati il rischio junior relativo rispettivamente (i) ad un portafoglio di circa 4 miliardi di euro di finanziamenti verso circa 8.400 imprese appartenenti ai segmenti regolamentari Corporate e SME Corporate, valutati attraverso l'applicazione dei modelli interni (IRB Avanzato) e (ii) ad un portafoglio di circa 4 miliardi di euro di finanziamenti verso circa 215 imprese appartenenti al segmento regolamentare Corporate. Entrambi i portafogli sono prevalentemente costituiti da imprese operanti nel Nord Italia.

Cartolarizzazione "Tranched Cover" Fondo Centrale di Garanzia

Nel corso del 2018 è stata inoltre attivata l'iniziativa di cartolarizzazione sintetica su base "tranched cover" sostenuta dal Fondo Centrale di Garanzia che permette alle imprese di accedere ai benefici previsti dalla legge n. 662/96, con l'obiettivo di favorire l'accesso a nuovo credito delle PMI Italiane. Tale iniziativa è finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico ("MISE") e prevede il rilascio di una garanzia personale da parte del Fondo Centrale di Garanzia attraverso la quale si realizza la copertura del rischio di prime perdite relativo a quattro portafogli di finanziamenti di nuova erogazione, ognuno pari a circa 300 milioni di euro, le cui erogazioni sono state avviate nel 2018 e si completeranno entro la seconda metà del 2019.

Cartolarizzazione Savoy

Nell'ottica di riduzione del profilo di rischio del Gruppo prevista nel piano di Impresa, nel corso del 2018 è stata strutturata un'operazione di cartolarizzazione tradizionale attraverso la cessione di un portafoglio di crediti alla società veicolo Penelope SPV S.r.l. originati da Intesa Sanpaolo e da otto Banche dei Territori (Banca di Napoli, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio del Veneto e Mediocredito Italiano). Il sottostante è costituito da crediti classificati a sofferenza per un valore lordo complessivo, alla data di cut-off del 1 gennaio 2018, di 10,8 miliardi di euro al lordo delle rettifiche di valore, ad un prezzo pari a 3,1 miliardi di euro in linea con il valore di carico già determinato per la parte di sofferenze del Gruppo aventi caratteristiche di cedibilità, considerando lo scenario di vendita.

Le attività cartolarizzate sono riconducibili prevalentemente a prestiti verso imprese (incluse PMI) con la seguente distribuzione territoriale: 30% Nord Ovest, 26% Nord Est, 23% Centro e 21% Sud e Isole.

L'operazione ha permesso la derecognition dei crediti per ciascuna Banca Cedente. La gestione contabile ed amministrativa del Veicolo è affidata a Securitisation Services S.p.A.

Il corrispettivo di cessione del portafoglio è stato regolato, considerando anche gli incassi netti dalla data di cut-off del 1 gennaio 2018, con l'emissione il 3 dicembre 2018, da parte della SPV, di tre tranche di titoli non quotati ed attualmente senza rating: una tranche senior una tranche mezzanine ed una tranche junior. I titoli sono stati emessi e sottoscritti come di seguito riportato:

- Tranche Senior di 1.635,4 milioni di euro, sottoscritta per 364,5 milioni di euro (22,3%) da Banca IMI e per la restante parte da investitori terzi;
- Tranche Mezzanine di 490,6 milioni di euro, sottoscritta per 240,4 milioni di euro (49%) da Intesa Sanpaolo e per il 51% da un investitore terzo;
- Tranche Junior di 599,6 milioni di euro, sottoscritta per 293,8 milioni di euro da Intesa Sanpaolo (49%) e per il 51% da un investitore terzo.

Cartolarizzazione Fuel 2

Operazione realizzata in più tranche a partire dal 2018 su portafogli di crediti commerciali del settore oil & gas originati da primaria clientela ed acquisiti pro-soluto dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Il rischio del portafoglio è stato successivamente cartolarizzato. A fronte di tali crediti sono stati erogati finanziamenti a ricorso limitato e/o emesse tranche di titoli privi di rating con diverso grado di subordinazione. A fine 2018 il valore nominale dei crediti a fronte della cartolarizzazione stessa ammontava al controvalore di 60 milioni di euro. Per la conclusione delle operazioni il Gruppo si è servito dei veicoli Lana Trade Receivables S.a.r.l. e Duomo Funding Plc.

Informazioni di natura quantitativa

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	389	-	244	-	303	1
– Crediti al consumo	24	-	4	-	9	1
– Prestiti verso imprese (incluse PMI) (*)	365	-	240	-	294	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	11.067	-12	458	59	1.026	-9
– Crediti al commercio	10	-	38	-	-	-
– Mutui ipotecari su immobili residenziali	271	-2	216	-3	919	-9
– Prestiti verso imprese (incluse PMI) (**)	10.786	-10	204	62	107	-
TOTALE	11.456	-12	702	59	1.329	-8

(*) L'intero importo è riferito ad attività finanziarie deteriorate relative all'operazione Savoy.

(**) Gli importi ricomprendono anche attività finanziarie deteriorate per un ammontare pari a euro 79 milioni per le esposizioni Senior, euro 203 milioni per quelle Mezzanine ed euro 53 milioni per quelle Junior. La voce “Prestiti verso imprese (incluse PMI)” include anche gli ammontari relativi alle operazioni di cartolarizzazione sintetica denominate GARC riferita ad esposizioni in bonis.

Tra le cartolarizzazioni di cui al punto A della tabella precedente, rientrano – oltre a quelle che rispettano i requisiti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition - anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e non cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-
– Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	2.528	-5	-	-	-	-
– Crediti al commercio (*)	-	-	-	-	-	-	2.528	-5	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	2.547	-5	-	-	-	-

(*) Importo riferito a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IFRS 9

C.2. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Altre attività (*)	5.628	10	30	-	3	-
Cartolarizzazioni	53	3	-	-3	-	-
Crediti al consumo	49	-	8	-	-	-
Crediti al commercio	234	-3	-	-	1	-
Leasing	14	-	22	-	-	-
Mutui ipotecari su immobili commerciali	93	-	10	-	2	-
Mutui ipotecari su immobili residenziali	673	-3	210	-1	2	-
Prestiti verso imprese (incluse PMI) (**)	480	-1	184	6	61	-1
TOTALE	7.224	6	464	2	69	-1

(*) L'importo contempla anche i titoli Romulus per 5.094 milioni di Euro detenuti in portafoglio dal Gruppo Bancario, rappresentati convenzionalmente tra le cartolarizzazioni di terzi. Per maggiori dettagli, in merito alla tipologia delle attività sottostanti, si rimanda alla sezione 4 - Rischi delle altre imprese della presente Parte E

(**) Tra le esposizioni sono ricomprese attività finanziarie deteriorate per un ammontare pari rispettivamente ad euro 67 milioni Senior, euro 73 milioni Mezzanine ed euro 56 milioni Junior. L'aggregato include anche i titoli di debito emessi dal veicolo di cartolarizzazione costituito nell'ambito dell'operazione di cessione delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato a Credit Agricole da parte dello Schema Volontario FITD a cui la banca aderisce. Le relative Junior Notes sono state oggetto di svalutazione integrale.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
Duomo ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	3.061	-6	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	3.061	-6	-	-	-	-

C.3. Consolidato prudenziale- Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO (a)	(milioni di euro)					
			ATTIVITA' (b)			PASSIVITA' (b)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Adriano Lease Sec S.r.l. (c)	Conegliano Veneto (TV)	(f)	3.390	-	228	2.227	-	1.350
Intesa Sanpaolo SEC SA (c)	Lussemburgo	Consolidato	21	-	302	306	-	16
Intesa Sec 3 S.r.l.	Milano	Consolidato	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)
Augusto S.r.l. (e)	Milano	(f)	1	-	2	13	-	-
Colombo S.r.l.	Milano	(f)	1	-	6	-	4	10
Diocleziano S.r.l. (e)	Milano	(f)	4	-	1	52	-	-
Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l.	Lussemburgo	Non consolidato	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
ISP OBG S.r.l. (ex ISP Sec 4 S.r.l.) (h)	Milano	Consolidato	32.447	-	5.618		37.791	
ISP CB Ipotecario S.r.l. (h)	Milano	Consolidato	19.872	-	4.907		22.975	
ISP CB Pubblico S.r.l. (h)	Milano	Consolidato	3.149	1.958	2.521		7.361	
BRERA SEC S.r.l. (c)	Conegliano Veneto (TV)	(f)	11.035	-	972	9.168	-	2.597
Clarif Finance 2005 S.r.l. (i)	Roma	(f)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
Clarif Finance 2007 S.r.l. (i)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
Clarif Finance 2008 S.r.l. (c) (i)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	118		7		39	55
Clarif RMBS 2014 S.r.l. (i)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
Clarif RMBS 2016 S.r.l. (c) (i)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	872	-	66	651	116	144
Clarif SME 2015 S.r.l. (c) (i)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	629	-	66	-	249	403
Clarif SME 2016 S.r.l. (i)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
Berica ABS 3 S.r.l. (i)	Vicenza	(f)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
Berica ABS 4 S.r.l. (i)	Vicenza	Non consolidato	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
Berica ABS 5 S.r.l. (c) (i)	Vicenza	Non consolidato	493		38	383	60	52
Apulia Finance n. 4 S.r.l. (i)	Conegliano Veneto (TV)	(f)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)

(a) Metodo di consolidamento riferito al c.d. perimetro "prudenziale".

(b) I dati rappresentati sono al lordo di eventuali rapporti infragruppo.

(c) Veicolo di autcartolarizzazione descritto nel paragrafo 2 delle Informazioni Quantitative della sezione 1.4 Gruppo Bancario - Rischio di Liquidità.

(d) Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.6 della presente Nota Integrativa Consolidata.

(e) Gli ammontari riportati tra le attività e le passività si riferiscono agli ultimi dati di bilancio disponibili (31.12.2017).

(f) Veicolo consolidato al Patrimonio Netto.

(g) Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.4 della presente Nota Integrativa Consolidata.

(h) Trattasi di veicolo funzionale all'emissione di covered bond effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione D.4 della Parte E della presente Nota Integrativa Consolidata.

(i) Veicolo riveniente dall'acquisizione di certe attività e passività delle ex Banche Venete

Si segnala che, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione strutturate dal Gruppo Intesa Sanpaolo a valere su proprie attività, tra cui quelle denominate Towers, K-Equity e Savoy, in aggiunta a quanto rappresentato nella tabella che precede sono utilizzati anche altri special purpose vehicles che rappresentano soggetti terzi e indipendenti rispetto ad Intesa Sanpaolo e nei confronti dei quali il Gruppo non intrattiene legami partecipativi.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati sia i veicoli nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene alcuna partecipazione al capitale che quelli per cui detiene una partecipazione residuale. Per ogni veicolo di questi, utilizzati per operazioni in cui il Gruppo opera come originator, vengono riportate nella tabella sottostante le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi.

(milioni di euro)

	Trade Receivables Investment Vehicle Sarl (*)	CLARIS FINANCE 2007 S.r.l. (*) (**)	CLARIS RMBS 2014 S.r.l. (*) (**)	Berica ABS 4 S.r.l. (*) (**)	CLARIS SME 2016 S.r.l. (*) (**)	CLARIS FINANCE 2005 S.r.l. (*)	BERICA ABS 3 S.r.l. (*)	Apulia Finance n. 4 S.r.l. emissione I e II (*)
A. Attività	472	112	416	561	421	52	473	179
A.1 Crediti	472	112	416	561	421	50	473	177
A.2 Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altre attività	-	-	-	-	-	2	-	2
B. Impiego disponibilità liquide	-	13	16	21	38	12	18	16
B.1 Depositi presso Banche	-	13	16	-	38	12	-	15
B.2 Ratei e risconti attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altri crediti	-	-	-	21	-	-	18	1
B. Passività	472	125	432	548	489	64	453	195
B.1 Titoli emessi di categoria A	416	66	219	304	72	4	216	51
B.2 Titoli emessi di categoria B	24	6	-	76	393	24	94	70
B.3 Titoli emessi di categoria C	-	13	-	47	-	10	-	19
B.4 Titoli emessi di categoria J	31	9	176	95	-	-	115	14
B.5 Altre passività	1	31	37	26	24	26	28	41
C. Interessi passivi e altri oneri	11	4	12	11	25	1	12	22
D. Interessi attivi e altri ricavi	11	4	12	14	15	-	13	5

(*) I veicoli sono utilizzati per operazioni di cartolarizzazione che hanno ad oggetto mutui ipotecari residenziali ad eccezione di TRIV che ha per oggetto mutui ipotecari commerciali. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali.

(**) Società veicolo non partecipata dal gruppo Intesa Sanpaolo.

Tra le entità strutturate non consolidate utilizzate per operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo detiene anche interessenze residuali nei veicoli Augusto, Colombo e Diocleziano consolidate a Patrimonio Netto. Tali veicoli sono entità utilizzate in operazioni di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto ceduta negli esercizi precedenti.

La dimensione quantitativa dell'interessenza che il Gruppo detiene in tali veicoli è residuale. Non sono altresì presenti accordi che possano comportare l'obbligo per il Gruppo di fornire supporto finanziario ai veicoli in oggetto.

Si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo controlla le società Romulus Funding Corporation e Duomo Funding Plc (inserirle solo nel perimetro di consolidamento contabile ai sensi dell'IFRS 10) utilizzate per operazioni in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera come sponsor e la cui operatività è descritta nella Sezione 4 - Rischi delle altre imprese, della presente Parte E.

C.5. Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (dato di fine periodo) (milioni di euro)		INCASSI DI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO (milioni di euro)		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deterior.	Attività non deteriorate	Attività Deterior.	Attività non deteriorate	Attività Deterior.	Attività non deteriorate
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3 S.r.l.	23	136	5	79	0%	100%	0%	97%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	BRERA SEC S.r.l. (*)	26	11.009	1	1.181	0%	10%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2005 S.r.l.	18	32	1	10	0%	94%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2007 S.r.l.	14	98	3	13	0%	84%	0%	0%	0%	21%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2008 S.r.l. (*)	19	99	1	16	0%	100%	0%	12%	0%	21%
Intesa Sanpaolo	CLARIS RMBS 2014 S.r.l.	9	407	2	46	0%	93%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS SME 2015 S.r.l. (*)	105	520	19	174	0%	100%	0%	20%	0%	20%
Intesa Sanpaolo	CLARIS SME 2016 S.r.l.	34	386	10	109	0%	87%	0%	0%	0%	11%
Intesa Sanpaolo	CLARIS RMBS 2016 S.r.l. (*)	7	873	2	113	0%	33%	0%	0%	0%	21%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 3 S.r.l.	8	466	3	77	0%	74%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 4 S.r.l.	4	557	3	87	0%	58%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 5 S.r.l. (*)	1	492	-	74	0%	24%	0%	0%	0%	0%
Banca Apulia	APULIA Finance n. 4 S.r.l. emissione I	10	59	-	14	0%	95%	0%	0%	0%	0%
Banca Apulia	APULIA Finance n. 4 S.r.l. emissione II	19	89	-	13	0%	90%	0%	0%	0%	0%
Totale		297	15.223	50	2.006						

(*) Veicolo utilizzato per operazioni di autocartolarizzazione

C.6. Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate**Intesa SEC 3 S.r.l.**

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

	Totali
A. Attività cartolarizzate	160
A.1 Crediti	159
A.2 Titoli	-
A.3 Altre attività	1
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	107
B.1 Titoli di debito	-
B.2 Titoli di capitale	-
B.3 Liquidità	107
C. Titoli emessi	153
C.1 Titoli di categoria A1	-
C.2 Titoli di categoria A2	-
C.3 Titoli di categoria A3	7
C.4 Titoli di categoria B	73
C.5 Titoli di categoria C	73
D. Finanziamenti ricevuti	49
E. Altre passività	74
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-
E.2 Debiti verso clientela	-
E.3 Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A.	38
E.4 Debiti verso SPV	-
E.5 Fondo "Additional Return"	36
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-
E.7 Altri ratei passivi	-
F. Interessi passivi su titoli emessi	-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1
G.1 Per il servizio di servicing	1
G.2 Per altri servizi	-
H. Altri oneri	4
H.1 Interessi passivi	2
H.2 Previsione di perdita su crediti	2
H.3 Additional return	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	4
L. Altri ricavi	-
L.1 Interessi attivi	-

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(milioni di euro)								
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.478	-	2.478	X	2.474	-	2.474
1. Titoli di debito		2.478	-	2.478	X	2.474	-	2.474
2. Titoli di capitale		-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati		-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale		-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		28.064	-	28.064	-	27.712	-	27.712
1. Titoli di debito		28.064	-	28.064	-	27.712	-	27.712
2. Titoli di capitale		-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.426	1.577	2.849	188	3.824	1.032	2.792
1. Titoli di debito		2.849	-	2.849	-	2.792	-	2.792
2. Finanziamenti		1.577	1.577	-	188	1.032	1.032	-
TOTALE 31.12.2018		34.968	1.577	33.391	188	34.010	1.032	32.978
TOTALE 31.12.2017		27.681	4.579	23.102	329	26.554	3.763	22.791

Non figurano nella tabella sopra riportata le operazioni di "covered bond" in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo risulta sia cedente sia finanziatore del veicolo emittente i titoli di debito.

L'operatività rappresentata in tabella è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e ai crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione SEC3 e K-Equity, nonché delle operazioni di cartolarizzazione rivenienti dall'acquisizione delle ex Banche venete.

D.2. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non sussiste la fattispecie per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

D.3. Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

		(milioni di euro)			
		Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.478	-	2.478	4.611
1. Titoli di debito		2.478	-	2.478	4.611
2. Titoli di capitale		-	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	-
4. Derivati		-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	-
2. Titoli di capitale		-	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-
1. Titoli di debito		-	-	-	-
2. Finanziamenti		-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		28.064	-	28.064	18.094
1. Titoli di debito		28.064	-	28.064	18.094
2. Titoli di capitale		-	-	-	-
3. Finanziamenti		-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)		4.376	-	4.376	4.818
1. Titoli di debito		2.794	-	2.794	366
2. Finanziamenti		1.582	-	1.582	4.452
Totale attività finanziarie		34.918	-	34.918	27.523
Totale passività finanziarie associate		34.014	-	34.014	26.545
Valore netto	31.12.2018	904	-	904	X
Valore netto	31.12.2017	978	-	X	978

Non figurano nella tabella sopra riportata le operazioni di “covered bond” in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo risulta sia cedente sia finanziatore del veicolo emittente i titoli di debito.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2018 la fattispecie non è presente.

D.4. Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono. Intesa Sanpaolo utilizza i covered bond prevalentemente come forma di raccolta cartolare garantita da attivi originati dalla stessa Intesa Sanpaolo o da altra società del Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato nel tempo tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo programma, avviato alla fine di luglio 2009, ha un ammontare di 20 miliardi (l'ammontare originario era 10 miliardi). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati dalla ex controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ora Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio si tratta di cessioni di crediti e titoli in bonis verso il settore pubblico per un valore nominale originario totale di circa 14,3 miliardi (al netto di retrocessioni di attivi per 0,5 miliardi), l'ultima delle quali (per un importo di 1 miliardo circa) effettuata nell'aprile 2013. Al 31 dicembre 2018 i crediti e i titoli ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 5 miliardi.

A fronte di tali cessioni si sono realizzate nel tempo emissioni di OBG per un nominale complessivo di 24,2 miliardi (di cui 3 miliardi relativi ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2011, 12 miliardi relativi ad emissioni acquistate interamente dalla Capogruppo e oggetto di annullamento o estinzione anticipata e 3,2 miliardi oggetto di offerta di scambio agli investitori nel corso del 2012).

Nel corso dell'esercizio 2018 è giunta a scadenza l'undicesima serie di OBG per un ammontare nominale originario di 1,1 miliardi, già precedentemente estinta parzialmente.

Pertanto, al 31 dicembre 2018, restano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Pubblico per un nominale complessivo di 5,6 miliardi, di cui 5,5 miliardi riacquistate e 0,1 miliardi collocate presso investitori terzi.

Il secondo Programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario di mutui ipotecari residenziali italiani, titoli pubblici e obbligazioni Adriano Finance S.r.l. originati da Intesa Sanpaolo per un valore nominale complessivo originario di 24,8 miliardi (al netto delle retrocessioni). Nel corso del 2018, Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo, nel mese di maggio, mutui residenziali ipotecari per un valore nominale complessivo originario di 2,5 miliardi circa.

Al 31 dicembre 2018 i crediti ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 20 miliardi.

A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 31,7 miliardi (di cui 1 miliardo relativo ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2015 e 8,2 miliardi oggetto di estinzione anticipata nel corso del 2012).

Nel corso dell'esercizio 2018:

- è giunta a scadenza la quindicesima serie di OBG per un nominale di 0,75 miliardi;
- nel mese di febbraio è stata emessa la ventitreesima serie di OBG nella forma di un titolo a tasso variabile (Euribor 3 mesi +0,29%) per un nominale di 2 miliardi, con scadenza a 12 anni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e con rating Aa2 di Moody's. Il titolo è stato interamente sottoscritto da Intesa Sanpaolo;
- nel mese di luglio è stata emessa la ventiquattresima serie di OBG nella forma di un titolo a tasso fisso con scadenza a 7 anni per un nominale di 1 miliardo, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e con rating Aa2 di Moody's. Il titolo è stato interamente collocato presso investitori istituzionali sul mercato.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Ipotecario per un nominale complessivo di 17,4 miliardi di cui 12 miliardi collocati presso investitori terzi, e 5,4 miliardi sottoscritte da Intesa Sanpaolo.

Il terzo programma multi-originator di emissione di OBG, varato nel 2012, è assistito da mutui ipotecari per un ammontare massimo pari a 40 miliardi (l'ammontare originario era 30 miliardi). Il programma è finalizzato a realizzare emissioni retained. Il portafoglio posto a garanzia delle emissioni di OBG è composto da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo a novembre 2018), Cassa di Risparmio del Veneto (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo a luglio 2018), Cassa di Risparmio in Bologna e Banca CR Firenze. In particolare, Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale complessivo originario di 18,1 miliardi (al netto delle esclusioni). Nel corso del 2018 sono state effettuate le seguenti cessioni: nel mese di marzo 0,8 miliardi, nel mese di giugno 4,1 miliardi, nel mese di settembre 2 miliardi e nel mese di novembre 1,9 miliardi.

Al 31 dicembre 2018 i crediti ceduti da Intesa Sanpaolo al veicolo avevano un valore di bilancio di 28,3 miliardi. Le altre Banche del Gruppo hanno ceduto al veicolo attivi per un valore di 4,3 miliardi.

A fronte della cessione di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 61,2 miliardi (di cui 31,2 miliardi estinte anticipatamente e rimborsate). Nel corso del 2018:

- nel mese di febbraio è giunta a scadenza l'undicesima serie di OBG emesse per un valore originario di 1,5 miliardi e con un nominale residuo alla scadenza di 1,375 miliardi;
- nel mese di agosto è giunta a scadenza la dodicesima serie di OBG emesse per un valore originario di 2,35 miliardi e con un nominale residuo alla scadenza di 2,154 miliardi;

- nel mese di marzo è stata emessa la venticinquesima serie di OBG per un nominale di 1,75 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza a 7 anni;
- nel mese di marzo è stata emessa la ventiseiesima serie di OBG per un nominale di 2,15 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza a 10 anni;
- nel mese di settembre è stata emessa la ventisettesima serie di OBG per un nominale di 1,6 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 11 anni;
- nel mese di settembre è stata emessa la ventottesima serie di OBG per un nominale di 1,6 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 12 anni;
- nel mese di novembre è stata emessa la ventinovesima serie di OBG per un nominale di 1,6 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 8 anni;
- nel mese di novembre è stata emessa la trentesima serie di OBG per un nominale di 1,6 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 12 anni;
- nel mese di dicembre è stata emessa la trentunesima serie di OBG per un nominale di 1,275 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 13 anni.

Tutti i titoli emessi a valere sul Programma multi-originator sono quotati alla Borsa del Lussemburgo e con rating A (High) di DBRS. Le emissioni hanno caratteristiche che le rendono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP OBG per un nominale complessivo di 29,9 miliardi, interamente riacquistate da Intesa Sanpaolo.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico, ISP CB Ipotecario e ISP OBG riferiti al 31 dicembre 2018.

COVERED BONDS	DATI VEICOLO	FINANZIAMENTO SUBORDINATO ⁽¹⁾		OBG EMESSE		
		Totali attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato	importo	Importo nominale (2)	Valore di bilancio (2) (3)
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	7.628	8	7.361	147	153
ISP CB IPOTECARIO (3)	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	24.878	161	22.975	11.963	12.670
ISP OBG (4) (5)	Mutui ipotecari	38.065	368	37.791	-	-

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da Intesa Sanpaolo SpA ai veicoli per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito è oggetto di derecognition nel bilancio IAS compliant individuale. L'ammontare del finanziamento si riferisce all'emissione già realizzata nell'ambito di un programma di ammontare massimo superiore.

(2) L'importo nominale ed il valore di bilancio riportati in tabella sono da considerarsi al netto dei titoli riacquistati.

(3) I Titoli (OBG) emessi da Intesa Sanpaolo sono stati oggetto di collocamento sul mercato presso investitori istituzionali per la quasi totalità dell'ammontare emesso.

(4) L'importo del totale attivo è pari a 32.630 milioni di euro per Intesa Sanpaolo; dei restanti: 3.476 milioni di euro sono attivi cartolarizzati della Banca CR Firenze e 1.959 milioni di euro sono attivi cartolarizzati della Cassa di Risparmio in Bologna.

(5) L'importo delle svalutazioni del portafoglio cartolarizzato è pari a 352 milioni di euro per Intesa Sanpaolo; dei restanti: 7 milioni di euro sono relativi agli attivi di Cassa di Risparmio in Bologna e 9 milioni di euro riguardano gli attivi della Banca CR Firenze.

A questa tipologia di Obbligazioni Bancarie Garantite, previste dalla normativa italiana (L. 80/2005), si aggiungono i c.d. "mortgage bonds" emessi dalla partecipata slovacca VUB. Si tratta di titoli il cui valore nominale e il cui rendimento è garantito dai c.d. "mortgage loans", ovvero finanziamenti con scadenza compresa tra quattro e trent'anni garantiti da un pegno su immobili situati nella Repubblica Slovacca, anche in corso di realizzazione, e che è finanziato per almeno il 90% del suo valore dall'emissione di questi titoli.

Ogni emissione è caratterizzata da una specifica copertura e l'intero valore nominale dell'emissione, inclusi gli interessi, deve essere garantito da mutui ipotecari su immobili locali per un ammontare pari almeno al 90% del loro valore nominale e da liquidità, depositi presso la Banca centrale slovacca o presso altre banche residenti, titoli di Stato o altri mortgage bonds per il restante 10%.

Al 31 dicembre 2018 la controllata VUB aveva emesso titoli di questo tipo per 2,3 miliardi, iscritti in bilancio ad un valore pari a circa 2,3 miliardi.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2018, la perdita attesa gestionale sui crediti verso la clientela in bonis risultava pari allo 0,45% dell'utilizzato, sostanzialmente invariata rispetto al dato di fine 2017 (+0,01%); il capitale economico complessivo era pari al 2,37% dell'utilizzato, in linea con il dato del 2017 (+0,02%).

La sostanziale stabilità degli indicatori di rischio deriva dalla compensazione di alcuni elementi: in particolare, l'aggravio derivante dall'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio è stato bilanciato da interventi di mitigazione del rischio e dal miglioramento della qualità creditizia del portafoglio.

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.